



Rassegna Stampa 21 settembre 2023

Il Sole **24 ORE**

LA **GAZZETTA**
DEL **MEZZOGIORNO**

1Attacco.it

Università, nuova biblioteca di studi economici «Dalla Regione contenitore di pregio per la città»

Nell'ex palestra Gil, costata 1,6 milioni. All'inaugurazione Piemontese e Lo Muzio

● Inaugurata ieri la nuova biblioteca dei Dipartimenti di Area Economica dell'Università di Foggia, realizzata negli spazi regionali di via Romolo Caggeese all'angolo con via Marina Mazzei, nell'ex palestra "Gli" dismessa, completamente restaurata grazie a un finanziamento regionale di 1 milione e 600 mila euro nell'ambito della misura "Community Library".

La nuova struttura sarà destinata non solo ai Dipartimenti di Area Economica ma, per la sua posizione centrale in città, a tutti gli studenti che vogliono utilizzare gli spazi per attività di studio e ricerca. La sede al suo interno conserva, grazie al progetto di musealizzazione, lo scavo di una tomba

risalente al periodo neolitico, visibile nella sala lettura.

«Diventerà un prezioso epicentro culturale per l'intera Città - ha dichiarato il Magnifico Rettore dell'Università di Foggia Lorenzo Lo Muzio -. La realizzazione della nuova Biblioteca di Area economica è stata possibile grazie al fondamentale so-

stegno della Regione Puglia che ha finanziato il progetto di recupero di una struttura in completo stato di abbandono e che consegniamo alla Comunità universitaria, ma anche alla cittadinanza. Nel segno della corralità che sta rappresentando il mio mandato, la cerimonia inaugurale della nuova Biblioteca

rappresenta un momento simbolico, significativo e di festa, in particolare, per i nostri studenti e studentesse e per tutte le istituzioni, per il personale e per tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo progetto».

«A Foggia si realizza un'altra trasformazione urbana provocata dai complessivi 15 milioni di euro che la Regione Puglia ha investito sulla città e sul

futuro delle nuove generazioni di foggiani che si formano nell'Università e nelle biblioteche cittadine - ha detto il vicepresidente della Regione Puglia, Raffaele Piemontese, che è intervenuto alla cerimonia - Questo spazio data la sua posizione centrale, si apre a tutti gli studenti che vogliono utilizzarlo per attività di studio e ricerca».



VIA CAGGESE La nuova biblioteca [foto Maizzi]

SICUREZZA

L'intervento allargato su richiesta del prefetto Valiante

Camera di commercio, via alla doppia transizione contributi alle imprese per investire sul digitale

Bando aperto anche al potenziamento della videosorveglianza dopo l'omicidio della tabaccaia

● Doppia transizione digitale e ecologica, la Camera di commercio vara un piano significativo di finanziamenti alle imprese per incentivare il miglioramento tecnologico e favorire anche una maggior sicurezza. Il bando che scatterà il 29 settembre prevede anche di estendere i finanziamenti della "doppia transizione" anche alle all'implementazione di impianti di videosorveglianza aventi caratteristiche tecniche tali da consentire il collegamento con sistemi automatici di chiamata alle autorità di pubblica sicurezza.

«L'Ente camerale - informa una nota - intende così offrire una risposta alle esigenze del territorio, considerati anche gli ultimi avvenimenti di cronaca (l'omicidio della tabaccaia in via Marchese De Rosa lo scorso 28 agosto: ndr) - prevedendo la finanziabilità di impianti di videosorveglianza in imprese e negozi».

«Abbiamo accolto la richiesta del Prefetto di Foggia, Maurizio Valiante, impegnato costantemente nella messa a punto di azioni mirate alla sicurezza pubblica. Intensificare i servizi di controllo, anche mediante strumenti di videosorveglianza, contribuirebbe certamente a dare una risposta al problema della criminalità nella provincia di Foggia», afferma il presidente della Camera di Commercio di Foggia, Damiano Gelsomino.

«Favorire la cultura della legalità è fondamentale per dare speranza e nuova forza al sistema imprenditoriale di Capitanata - continua Gelsomino - un pilastro economico-produttivo che ha tutte le potenzialità per continuare a crescere e che deve essere tutelato».

Quattro i bandi promossi dall'ente camerale, l'obiettivo è sostenere lo sviluppo



IL «GIRETTO D'ITALIA» FOGGIA HA PARTECIPATO ALL'INIZIATIVA NAZIONALE CON TRE CHECK-POINT

Aumentano i foggiani in bici e monopattino

● Anche Foggia ieri ha ospitato il "Giretto d'Italia", iniziativa programmata per la Settimana europea della Mobilità Sostenibile e organizzata da Legambiente in collaborazione con Euromobility. Il Giretto è una gara tra città tesa a promuovere gli spostamenti casa-lavoro e/o casa-scuola effettuati in bici o con l'utilizzo di altri mezzi di micromobilità elettrica (monopattini elettrici, monowheel, E-bike, motorini elettrici, hoverboard, seg-

PIAZZA LANZA Uno dei tre check-point della Polizia locale allestiti in città [foto Maizzi]

way).

I partecipanti, diretti al lavoro o a scuola utilizzando su uno dei mezzi sopra indicati, hanno attraversato uno dei check point previsti in via Lanza/piazza Cavour palazzo Uffici Statali; corso Roma all'altezza dell'Asl, via Napoli nei pressi della Facoltà di Agraria.

Com'è andata? «Tantissimi i foggiani che si muovono con mezzi leggeri», informa la Polizia locale.

del sistema imprenditoriale di Capitanata. Stabilito inoltre un calendario a beneficio dei rappresentanti delle micro, piccole e medie imprese di tutti i settori economici (con sede legale nella circoscrizione territoriale della Camera di commercio di Foggia), che intendono presentare domanda: bando "Doppia Transizione digitale ed ecologica", dalle ore 9 del 29 settembre 2023 alle ore 21 del 30 ottobre 2023; "Formazione Lavoro", dalle ore 11 del 29 settembre 2023 alle ore 21 del 30 ottobre 2023; "Internazionalizzazione", dalle ore 14 del 29 settembre 2023 alle ore 21 del 30 ottobre 2023; "Turismo", dalle ore 16 del 29 settembre 2023 alle ore 21 del 30 ottobre 2023.

«Le richieste di voucher - informa la Camera di commercio - dovranno essere trasmesse in modalità telematica, attraverso la piattaforma web Telemaco. Si terrà conto dell'ordine cronologico di ricezione delle domande. Al raggiungimento di richieste di contributi superiori alla dotazione finanziaria sarà possibile la chiusura anticipata del bando. Saranno automaticamente escluse le domande pervenute prima o dopo i termini previsti. Alle imprese femminili verrà riconosciuta una premialità pari al 20% del contributo concesso mentre alle imprese in possesso del rating di legalità verrà riconosciuta una premialità pari al 5% del contributo concesso. Tutte le informazioni e i moduli di richiesta sono disponibili sul sito della Camera di Commercio di Foggia, all'indirizzo: www.fg.camcom.it/bandi-contributi/bandi-sostegno-imprese. Per assistenza è possibile contattare gli uffici della Camera all'indirizzo email imprese@fg.camcom.it o, telefonicamente al 0881-797350, 0881-797228, 0881-797303».

MANFREDONIA IN ARRIVO I NUOVI SERVIZI

L'AREA INTERESSATA

Oltre alla frazione di Monte Sant'Angelo ne beneficeranno le popolazioni lungo gli arenili del litorale sud e le strutture turistiche

Acqua e fogna, la piana di Macchia può rinascere

I lavori a fine 2023, la Regione porrà fine a un degrado storico

● **MANFREDONIA.** L'arco più cavo del golfo adriatico che va dalla piana di Macchia affacciata sul golfo adriatico, agro di Monte Sant'Angelo, agli arenili del litorale sud di Manfredonia, fortemente antropizzato di strutture residenziali e turistiche, sarà dotato di nuove reti di acqua e fogna. L'Acquedotto pugliese ha stanziato 32 milioni e mezzo di euro per la razionale gestione del servizio idrico e fognario di un litorale di grande importanza paesaggistica e ambientale con forte vocazione turistica e dunque cancellare gli scarichi abusivi che inevitabilmente finiscono in mare con le conseguenze che spesso vengono denunciate. Interventi che hanno quale fine ultimo la tutela del mare del golfo adriatico.

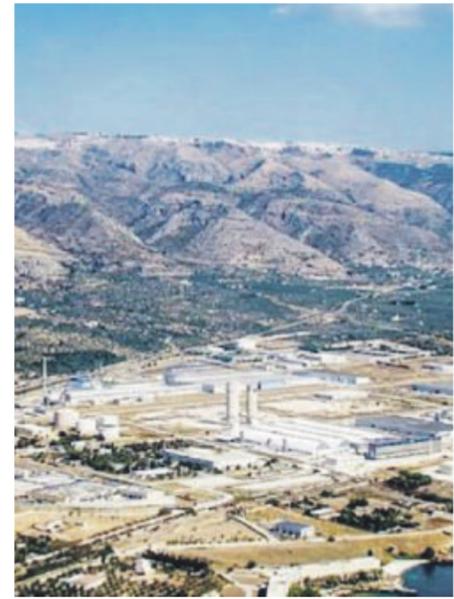
Un intervento provvidenziale, al limite dell'emergenza come ha evidenziato il vice presidente della Regione Puglia, Raffaele Piemontese, e come ha certificato Giovanni Ciliberti, un medico-coltivatore abitante fra gli ulivi della piana di Macchia. «Lo stato di funzionamento -schematizza- allo stato odierno è il seguente: l'acqua arriva in

una parte limitata delle abitazioni della frazione di Macchia e di quelle sparse nella piana; la fogna è priva dei due impianti di depurazione previsti nel primitivo progetto; esistono dei tronchi fognanti nei tratti della li-

toranea, in parte della statale 89 e della frazione. Lo stato di efficienza e uso è precario: la fogna non è stata mai attivata mentre l'acquedotto funziona in modo parziale tanto che nelle due precedenti estati è mancata l'acqua

per lunghi periodi, anche per oltre 30 giorni di seguito».

Arrivano quanto mai opportuni e provvidenziali gli interventi di AQP i cui lavori sono stati così calendarizzati: entro fine 2023 sarà avviata la gara



LA NUOVA RETE
Partirà da Macchia (nella foto) e arriverà al litorale Sud

d'appalto; l'avvio dei lavori entro 2024; la conclusione entro metà 2025. L'attesa è che tali scadenze siano rispettate. Sono opere che emancipano una piana rigogliosa di uliveti e sempre più protesa a valorizzare l'altra vo-

cazione turistico-balneare che dovrebbe soppiantare del tutto le malefiche e offensive intrusioni industriali.

Pressoché pari discorso vale per il litorale sud di Manfredonia, splendide distese di soffici arenili espressione super del turismo balneare. La frenesia di predisporre ad accogliere insediamenti turistici ha fatto perdere d'occhio la razionalizzazione dell'accoglienza carente ancora oggi. Anche qui arriva provvidenziale anche se tardivo, l'intervento di AQP che sana antiche dimenticanze. Le opere programmate riguardano l'adeguamento funzionale dei villaggi turistici di Sciale delle Rondinelle, Sciale degli Zingari, Scalo dei Saraceni e Ippocampo. L'obiettivo è quello di eliminare i piccoli impianti di depurazione a conduzione privata, da sempre oggetto di criticità gestionali, e le tante condotte private, realizzando nuove reti fognarie e idriche, conformi agli standard AQP. I tempi: gara d'appalto entro ottobre 2023, ultimazione dei lavori nei primi mesi del 2027.

Michele Apollonio

L'Attacco 21 settembre 2023

SISTEMI ENERGETICI SPA

Kmetroverde e altre storie

La Sistemi Energetici S.p.A. (del patron foggiano nonché pioniere europeo delle rinnovabili **Marcello Salvatori**) ha



organizzato un convegno di rilevanza nazionale in tema di energia che si terrà oggi, alle ore 9, in via Ortona snc - Borgo Cervaro, sede del Kmetroverde.

Nella stessa giornata ci sarà l'inaugurazione del "Kmetroverde, Polo tecnologico per l'Economia circolare e le Fonti rinnovabili".

Si tratta del complesso industriale dismesso, ex Ferrovie dello Stato, di 47mila metri quadri di capannoni e 200mila metri quadri complessivi, che la Sistemi Energetici S.p.A sta riconvertendo secondo i temi della transizione ecologica.

Dir. Resp.: Fabio Tamburini

CONFINDUSTRIA**Bonomi: serve
una spinta
forte per
gli investimenti**

Picchio — a pag. 5

Bonomi: «Serve uno stimolo forte per gli investimenti»

Confindustria**«Penso ad un commissario
ad hoc. Non vedo un rischio
mercati ma c'è rischio tassi»****Nicoletta Picchio**

Uno scenario complesso, con la domanda mondiale in ribasso, un aumento dei tassi di interesse. «I dati sono in negativo, la contrazione del commercio mondiale si stava già registrando: siamo un'economia fortemente incentrata sull'export, ne risentiamo in maniera molto importante. Stiamo assistendo ad una serie di riconfigurazioni delle catene del valore aggiunto, dobbiamo impegnarci molto nel sostenere le nostre imprese per agganciare le transizioni».

Carlo Bonomi da tempo incalza: occorre «uno stimolo forte agli investimenti, Industria 5.0», ha ribadito ieri mattina, intervistato nella trasmissione ReStart su Rai3. Non solo: l'Italia deve puntare sulla sua attrattività per far arrivare investimenti. Il presidente di Confindustria ha lanciato la proposta di un commissario agli investimenti: «tutti nel mondo hanno voglia di italiano, ma investire da noi è molto complesso. Si può pensare ad avere un commissario agli investimenti: è necessario che quando si compete con altri Stati ci sia qualcuno che possa dire in due mesi ti facciamo avere tutti i permessi, senza dover dipendere da cento enti».

Sostenere gli investimenti è ancora più importante in questa fase di rialzo dei tassi: «gli investimenti privati sono crollati. E non possiamo pensare di avere un'industria competitiva senza. Nel primo trimestre del 2021 hanno segnato +3,5%, nel primo trimestre di quest'anno +0,8». C'è il rischio di un attacco dei mercati nei confronti dell'Italia? «Non credo – ha risposto il presidente di Confindustria – ma l'andamento dei tassi è da monitorare e lo spread, visto il nostro maxi debito, va tenuto sotto controllo. Non ci sono segnali di un attacco all'Italia, non è nell'interesse dell'Europa, non è nell'interesse di nessuno. Ma noi dobbiamo fare i compiti a casa». La preoccupazione di Bonomi è che per combattere l'inflazione si entri in recessione: «l'aumento dei tassi era inevitabile, ma spaventa l'accanimento su questo solo strumento per combattere l'inflazione».

L'attenzione è alla manovra di bilancio: per Bonomi sarà il vero banco di prova del governo. «Non sta a me dare giudizi – ha risposto Bonomi a una domanda sull'esecutivo – credo che il presidente del Consiglio stia interpretando in maniera corretta il momento, non c'era da essere troppo ottimisti prima, non c'è da essere pessimisti adesso» ed ha indicato tre priorità. Primo, sostenere i redditi delle famiglie sotto i 35mila euro, con il taglio al cuneo fiscale «dobbiamo rimettere i soldi in tasca agli italiani che con l'aumento del costo delle materie prime, shock energetico, inflazione, vedono eroso il potere d'ac-

quisto». Poi il forte stimolo agli investimenti, «Industria 5.0 per agganciare le transizioni» e infine le riforme, che il paese aspetta da decenni e non si riescono a fare. Con il Pnrr, ha sempre sottolineato Bonomi, le risorse ci sono: i soldi vanno spesi presto e bene, ha ribadito ieri, per attivare gli investimenti pubblici, affinché siano uno stimolo per quelli privati.

Bisogna affrontare le transizioni, ineludibili per Bonomi, ma che vanno affrontate in una logica europea cooperativa, non con deroghe agli aiuti di Stato che favoriscono chi ha più spazio fiscale. Bisogna affrontare il tema del bilancio pubblico europeo, ha detto Bonomi, «per quest'anno è a stento 187 miliardi» e del nuovo patto di stabilità: bisognerebbe escludere dal calcolo del deficit gli investimenti per le transizioni. Anche perché accanto alla sostenibilità ambientale occorre tenere conto di quella economica e sociale. Nell'automotive sono a rischio 70mila posti di lavoro. Ad una domanda su Stellantis, se debba essere o no considerata italiana, Bonomi ha risposto: «è un'azienda a trazione francese che ha importanti stabilimenti in Italia. Bisognava chiedere garanzie su investimenti, non furono chieste. Dobbiamo creare le filiere delle tecnologie del futuro, Stellantis è fondamentale, dobbiamo trovare un punto di incontro affinché per loro sia interessante investire».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

+ 0,8%**GLI INVESTIMENTI**

«Gli investimenti privati sono crollati. Nel primo trimestre del 2021 hanno segnato +3,5%, nel primo trimestre di quest'anno +0,8», ha detto Bonomi



Carlo Bonomi. Il presidente degli industriali italiani



Imprese. Carlo Bonomi, presidente di Confindustria

Università Il rettore Cupertino: così abbiamo superato Torino e Milano. In crescita anche l'ateneo Aldo Moro



Francesco Cupertino, rettore del Politecnico di Bari

Studi e pubblicazioni da primato Politecnico nella top 15 d'Europa

Il Politecnico di Bari si conferma sempre più un polo di eccellenza. Secondo il Qs Rankings Europe 2024, infatti, l'università barese è prima in Italia e tredicesima in Europa per produttività scientifica, meglio anche del prestigioso Politecnico di Torino. In modo particolare in cinque anni (dal 2018 al 2022) ha prodotto e fatto pubblicare oltre 400 studi scientifici.

a pagina 2 **Filotico**

Ricerca, 400 studi in cinque anni Il Politecnico batte anche Torino

Secondo Qs Rankings l'ateneo barese è primo in Italia e tredicesimo a livello europeo
In crescita l'università Aldo Moro anche se mai nella top 20 di nessun indicatore



Francesco Cupertino
Tanti gli investimenti per i nostri giovani

BARI Il Politecnico di Bari è la prima università italiana per produttività scientifica. Una voce a cui il paese contribuisce con 25 atenei tra i primi 100 e due nei primi venti. A dirlo è il Qs Rankings Europe 2024, una delle più note classifiche universitarie mondiali, consultata ogni anno da decine di milioni di studenti. Il Politecnico ha aumentato le sue pubblicazioni di circa 400 unità tra il 2018 e il 2022.

Nel corso dell'ultimo anno, l'Ateneo guidato dal rettore Francesco Cupertino ha realizzato in media due pubblicazioni per ogni docente o ricercatore. Una stima che naturalmente rientra nei canoni dell'algebra più che della realtà delle cose.

Docenti più esperti spesso sono dedicati maggiormente all'attività didattica, ai giovani ricercatori viene affidato in proporzione di più il ruolo di

portare avanti l'attività laboratoriale. Nella classifica europea il Politecnico di Bari è al 13esimo posto per produttività scientifica, quattro posizioni sopra i colleghi Torino, altro Ateneo italiano presente nella lista dei primi 20 in Europa. Il punteggio che l'accademia barese presenta sul ranking è alto, 92.2 su 100. Numeri che rendono il Politecnico protagonista assoluto in tutto il continente. Soddisfatto il rettore Francesco Cupertino: «Ci fa ovviamente piacere questo dato che già sappiamo essere uno dei punti di forza del nostro ateneo, ovvero la quantità e la qualità delle pubblicazioni scientifiche dei nostri ricercatori. Abbiamo fatto investimenti in passato per questo - prosegue - e continueremo a farne in futuro, perché vogliamo dare maggiori possibilità ai nostri ricercatori di competere ai massimi livelli internazionali, soprattutto per quanto riguarda l'attrazione di fondi di ricerca europei».

Poi Cupertino chiarisce anche l'investimento fatto sui tanti ricercatori del Politecnico barese. Dice: «Uno degli strumenti di cui ci siamo dotati è il regolamento, emanato l'anno scorso, che ci permette di incentivare i ricerca-

tori che vincono progetti europei e che decidono di sviluppare le loro ricerche al Politecnico di Bari. Di fatto, sia quest'anno sia lo scorso anno siamo riusciti ad attrarre un Erc Starting Grant al Politecnico, grazie al lavoro di nostri ricercatori. Questo è molto importante come incentivo, in quanto il sistema universitario italiano ha un livello degli stipendi più basso rispetto alla media europea, soprattutto per quanto riguarda i ricercatori all'inizio della carriera».

Posizionatosi 356esimo in classifica europea e 80esimo tra le università del sud Europa, il Politecnico di Bari vanta numeri assolutamente favorevoli anche in merito al rapporto studenti-docenti. Indice di una buona qualità della didattica e dei suoi luoghi, oltre che del rapporto positivo che si crea oltre le ore di lezione frontale.

Bene anche alla voce cita-

zioni, sintomatico della qualità del lavoro svolto in fase di pubblicazione. E ancora tra i numeri più interessanti c'è la reputazione che l'accademia ha sviluppato sul territorio, assolutamente positiva visto il coinvolgimento nell'attività della cosa pubblica.

Bene anche l'Università degli Studi di Bari intitolata ad Aldo Moro (lo statista della Dc ucciso dalle Brigate Rosse), sebbene i problemi da affrontare risultino essere ben differenti.

Dalla struttura, più antica e quindi di difficile gestione. Fino al numero di utenti che abitano il mondo dell'Ateneo guidato da Stefano Bronzini. Cifre decisamente differenti, se solo si pensa ai più di 40 mila studenti iscritti. Nonostante non sia nei top 20 di nessun indicatore, l'Ateneo Aldo Moro è il 294esimo in Europa, 57esimo nell'Europa del Sud. Vanta un punteggio per quanto riguarda la rete internazionale di ricerca, avanti in materia di sostenibilità dove viene valutato 57 su 100 e a metà classifica per la produttività scientifica. Alta ma non ancora altissima. Due le voci che più allarmano alla lettura dei dati scomposti: i risultati occupazionali e il rapporto con le facoltà straniere.

Enrico Filotico
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● Il Politecnico di Bari è la prima università italiana per produttività scientifica ed è al tredicesimo posto della graduatoria europea. Emerge da uno studio di Qs Rankings Europe 2024

● Il Politecnico ha aumentato le pubblicazioni di 400 unità tra il 2018 e il 2022. L'Ateneo, infine, ha realizzato in media due pubblicazioni per ogni prof o ricercatore



La sfida Il Politecnico di Bari è diventato il riferimento per i talenti del futuro

IL VICE PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA

La rivoluzione di una formazione professionalizzante di qualità

Gianni Brugnoli

Il nuovo anno scolastico al via ci offre l'occasione per fare una riflessione sul futuro, perché la scuola è la prima cosa che viene in mente quando si parla di futuro. Certamente non si possono negare le tante criticità, alcune storiche, che il nostro sistema scolastico è chiamato ad affrontare. Ma se non ci si avventa sui soliti problemi, abbiamo modo di riconoscere diversi segnali di speranza che devono portare tutti, non solo gli addetti ai lavori, a impegnarsi.

Tra questi segnali alcuni, limpidi, riguardano il rapporto tra scuola e lavoro. È uno dei gap che più ha fatto male sia alle imprese che agli studenti; un gap così forte quest'anno ha prodotto un mismatch da record, al 48%: le imprese, quindi, non trovano metà delle persone di cui hanno bisogno. E nel contempo abbiamo tanti giovani disoccupati, confusi, disorientati. È un problema specie culturale, visto che per anni il mondo produttivo è stato visto dalla scuola come qualcosa di alieno, da tenere fuori dalle aule; non senza poche, lodevoli, eccezioni che però non sono diventate patrimonio diffuso.

Ecco, in questi giorni di ripartenza per studenti, famiglie, insegnanti, presidi e operatori della scuola, arriva la notizia che questa rivoluzione culturale si può fare. Una rivoluzione legata alla riforma dell'istruzione tecnico-professionale che si affiancherà a quelle dell'orientamento e degli Its Academy. Ed è uno di quei segnali che l'Italia può crescere

grazie alla sua scuola. Siamo tra le prime potenze industriali al mondo, ma finora non abbiamo avuto una dorsale educativa tecnologica in grado di intercettare e alimentare la forza delle nostre imprese.

Con gli Its Academy, seppur in ritardo, si è cominciato a colmare questa lacuna. Ma mancava un pezzo: una filiera tecnico-professionale matura alla base di una formazione professionalizzante di qualità. Una filiera di pari prestigio dei licei che, a loro volta, possono beneficiare di questa innovazione nella misura in cui introdurrà principi che miglioreranno la formazione classica e scientifica del nostro Paese: perché una didattica integrata, aperta al lavoro, alle imprese e ai territori, con più autonomia, internazionalizzazione e laboratori, è una didattica che fa bene alla nostra scuola nella sua interezza.

Per questo, il fatto che il nuovo anno parta con una rinnovata prospettiva per gli istituti tecnico-professionali (la sperimentazione inizierà nel 2024/25) è il segnale di speranza che molte imprese, ma anche tante famiglie attendevano: segnale che l'integrazione scuola-lavoro si può fare e può diventare strumento principe di lotta alla disoccupazione giovanile, che a sua volta spesso genera la piaga di una microcriminalità che riempie le drammatiche cronache di questi giorni. I giovani si aiutano promuovendo una cittadinanza attiva attraverso una scuola aperta, a tutti e al lavoro, facendo sintesi degli articoli 1 e 34 della nostra Costituzione.



Gianni Brugnoli.
È vice presidente di Confindustria per il Capitale umano